LA STAMPA

Data 04-05-2022
Pagina 1
Foglio 1 / 4

A BRUXELLES LA PROPOSTA ITALIANA PER LA CRISI. CASO LAVROV, IL CREMLINO ACCUSA: "ROMA PRENDE IN GIRO I SUOI CITTADINI"

Dottrina Draghi per l'Europa

"Cambiamo i trattati, no all'unanimità". Bond Ue contro il caro bollette. Putin a Macron: "Basta armi"

MARCO BRESOLIN
ILARIO LOMBARDO

Bond Ue per aiutare le famiglie in difficoltà il caro-bollette, come si fece con l'emergenza economica da Covid. Mario Draghi ha portato ieri la proposta al Parlamento europeo insieme ad altre: la modifica dei Trattati, l'addio all'unanimità per la politica estera Ue. Lo chiama «federalismo pragmatico». E il piano italiano piace all'Europa. –PAGINE 6 E 7

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA

Data 04-05-2022
Pagina 1
Foglio 2 / 4

Stati Uniti d'Europa

Discorso di Draghi a Strasburgo: "Ci vuole un federalismo pragmatico"
"Cambiamo i trattati, basta unanimità". L'idea di una conferenza sulle armi

ILARIO LOMBARDO

IL CASO/1

INVIATO A STRASBURGO

«Federalismo pragmatico». Una formula, due parole che disegnano un'idea di Europa e da cui inevitabilmente prende vita tutto il resto del discorso. Mario Draghi parla per molto più dei minuti previsti nell'aula del Parlamento europeo a Strasburgo e traccia un progetto di rifondazione dell'Unione. Gli Stati Uniti d'Europa immaginati dal premier italiano sono fondati su quattro o cinque pilastri precisi. Sono le sfide che la guerra in Ucraina ha brutalmente imposto al patto europeo. Una crisi «che è insieme umanitaria, securitaria, energetica ed economica». Questa è solo la premessa, la cornice, e già contiene la proposta di un nuovo federalismo «che abbracci tutti gli ambiti colpiti dalle trasformazioni in corso». Difesa unica, coordinamento energetico, revisione delle regole fiscali e del Patto di Stabilità, politiche migratorie comuni. «Se ciò richiede l'inizio di un percorso che porterà alla revisione dei Trattati lo si abbracci con coraggio e con fiducia».

L'emiciclo che ascolta Draghi è per buona parte vuoto. Ci sono perlopiù i deputati italiani. Si nota Carlo Calenda accompagnato dai figli. Il clima non è solenne, anzi le reazioni appaiono fredde, gli applausi a singhiozzo. Chi è più abituato a frequentare questi corridoi sostiene che sono stati due anni di pandemia a impigrire i parlamentari, che votano e se ne vanno. L'accordo, origliamo da due membri degli staff, era di ridurre il confronto con il premier solo ai capigruppo. I tempi stretti rischiano però di non far comprendere appieno la portata del progetto che Draghi offre per l'Europa che nascerà sulle macerie di Bucha e Mariupol. Il presidente del Consiglio anticipa e idealmente si collega a Emmanuel Macron che qui, il 9 maggio, nella giornata dell'Europa, chiuderà la Conferenza sul futuro dell'Unione. Quest'anno non sarà una celebrazione come le altre. Quel giorno, a Mosca, i russi festeggeranno la loro Giornata della Vittoria, la fine della Grande Guerra Patriottica, sul cui mito Vladimir Putin pensa di rivestire di gloria un massacro.

Al confine estremo dell'Est, nelle città smembrate dalle bombe e dai tank russi, si interroga il futuro dell'Ue. L'idea di una architettura più attuale, capace di aderire al nuovo scenario globale, è comune in Draghi e Macron. Il premier conta su questo asse, quando dice che «dobbiamo superare il principio dell'unanimità, da cui origina una logica intergovernativa fatta di veti incrociati». Solo così l'Europa sarà «capace di decidere in modo più tempestivo»: ristrutturando istituzioni «inadeguate per la realtà che ci si manifesta oggi davanti».

Nessun bilancio nazionale, sostiene Draghi, è in grado di affrontare da solo l'effetto dei rincari di energia e materie prime. Un problema che continua da mesi, ben prima della guerra, e sul quale il premier e il presidente francese vorrebbero replicare «lo sforzo finanziario europeo» che ha generato il Next Generation Eu. I costi del conflitto hanno peggiorato il quadro, hanno un impatto asimmetrico che ha bisogno di «misure di compensazione». Il rischio, altrimenti, è che «il nostro continente sprofondi nella recessione». Gli strumenti che l'Ue ebbe il coraggio di partorire contro il Covid tornano utili ancora oggi. Draghi, per esempio, propone di ampliare il Sure, il fondo a sostegno dell'occupazione, per attenuare l'impatto dei rincari energetici.

Sulla sicurezza, invece, propone una conferenza sulle spese militari, «per razionalizzare gli investimenti», data l'eccessiva dispersione tra gli Stati. Intravede una possibilità, Draghi, nel progetto della Difesa comune. L'Ue ha tre volte la spesa militare della Russia, ma si divide in 146 sistemi di difesa. «L'autonomia strategica passa prima di tutto da una maggiore efficienza». Il tema delle armi e della guerra permette al premier di essere schietto sulle polemiche che agitano il fronte interno sugli aiuti militari a Kiev. «La pace è l'obiettivo principale verso cui si deve muovere l'Ue e si muove il mio governo». Ma, precisa, «in una guerra di aggressione non può esistere un'equivalenza tra chi invade e chi resiste». Proteggere gli ucraini «significa proteggere noi stessi e il progetto di sicurezza e democrazia che abbiamo costruito negli ultimi 70 anni».

Quando va a braccio, nelle repliche ai capigruppo, Draghi acquista maggiore spontaneità. Il federalismo pragmatico «di cui abbiamo bisogno», dice, è «anche ideale». È l'«integrazione» sognata dai padri fondatori. Ma per realizzarla bisogna fare di più. Lo dice in privato alla presidente del Parlamento Ue Roberta Metsola: «Siamo indietro sul fronte dell'energia e dell'immigrazione». Il tetto al prezzo del gas, proposto dall'Italia e snobbato da molti dei severi Paesi del Nord, è un esempio. La riluttanza ad affrontare le nuove ricette economiche di debito comune, ben rappresentate dalla sottigliezza delle parole colme di complimenti del popolare Manfred Weber, è un altro. Ma questa Europa sa essere piena di sorprese. Avviene, per esempio, nell'incontro con i deputati italiani: sono soprattutto i leghisti ad affollarsi per una foto intorno al premier iper-europeista. I patrioti un tempo anti-euro hanno ceduto al *whatever it takes* per un selfie. —

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LAPRESSE/PALAZZO CHIGI/FILIPPO ATTILI

LE FRASI

C'è una crisi che è umanitaria, securitaria, energetica ed economica

L'autonomia strategica passa prima di tutto da una maggiore efficienza

Proteggere gli ucraini significa proteggere noi stessi e il progetto comunitario

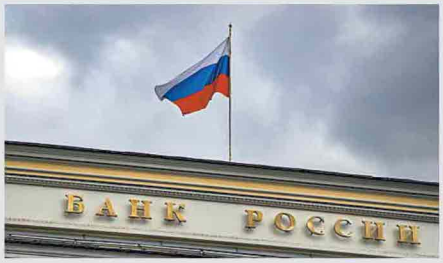
LAPRESSE/PALAZZO CHIGI/FILIPPO ATTILI

Il presidente del Consiglio dei ministri, Mario Draghi, durante il suo intervento al Parlamento Europeo di Strasburgo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Mosca paga le cedole sugli eurobond Evitato il default, il rublo si rafforza

Il pagamento da parte della Russia delle cedole scadute su due eurobond scaduti, oltre ad evitare il default di Mosca, rafforza il rublo su tutti i mercati valutari. La moneta russa scende sotto quota 70 contro il dollaro.



BP svaluta asset russi per 25,5 mld Maxi perdita per lasciare il Paese

Bp ha chiuso il primo trimestre con una maxi perdita di 20,4 miliardi di dollari, dopo aver svalutato i propri asset in Russia per 25,5 miliardi: una parte per la cessione del 19,75% di Rosneft e il resto per uscire dalle altre attività nel Paese.

LE FRASI

C'è una crisi che è umanitaria, securitaria, energetica ed economica

L'autonomia strategica passa prima di tutto da una maggiore efficienza

Proteggere gli ucraini significa proteggere noi stessi e il progetto comunitario

LAPRESSE/PALAZZO CHIGI/FILIPPO ATTILI

LA STAMPA
Dottrina Draghi per l'Europa
Crociata anti-aborto

Stati Uniti d'Europa

L'economia
Bond comuni contro il caro-bollette il piano italiano piace a Bruxelles

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.